

## USO DEL SUOLO

### LEGENDA per La Regione Liguria (scala 1:10000)

Unita minima tematica: 0.5 ha; larghezza minima dei poligoni: 10 m

#### Definizioni delle classi

In accordo con le specifiche del Centro Interregionale – Gruppo Uso del Suolo si è adottata la classica legenda CORINE al 3° livello modificata uniformemente a livello nazionale. Le definizioni delle classi di questo livello potranno scostarsi da quelle originali a causa delle caratterizzazioni e differenziazioni tra una regione e l'altra anche in considerazione della scala di dettaglio del 1:10000. Le specificità peculiari del territorio regionale sono, inoltre, esplicitate nel 4° livello della legenda che quindi potrà variare anche in modo marcato da una regione all'altra.

#### 1. AREE ARTIFICIALI

##### 1.1. AREE URBANIZZATE

Aree occupate principalmente da edifici pubblici o privati comprendenti anche le aree annesse. Nel complesso si tratta del caratteristico tessuto urbano.

##### 1.1.1. Tessuto urbano continuo.

Spazi strutturati dagli edifici residenziali e dalla viabilità. Gli edifici, la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente occupano più dell'80% della superficie totale. La vegetazione non lineare e il suolo nudo rappresentano l'eccezione. Questa classe comprende anche i centri abitati a sviluppo lineare (villes – rue) in cui la larghezza delle costruzioni che fiancheggiano la strada, compresa la strada stessa, raggiunge i 10 m.

##### 1.1.1.1. Tessuto urbano residenziale continuo e denso.

In questa classe, in cui le superfici urbanizzate residenziali ricoprono più dell'80% della superficie totale, la parte edificata è prevalente rispetto alle altre superfici artificiali come strade, piazze e tutte le strutture di servizio alla viabilità.

In questa classe sono compresi i centri storici delle città.

##### 1.1.1.2. Tessuto urbano residenziale continuo mediamente denso.

In questa classe, in cui le superfici urbanizzate residenziali ricoprono più dell'80% della superficie totale, le superfici edificate e le altre superfici artificiali come la viabilità sono equivalenti (es. tessuto urbano al di fuori del centro storico).

##### 1.1.2. Tessuto urbano discontinuo.

Spazi caratterizzati dalla presenza di edifici residenziali che creano un tessuto discontinuo. Gli edifici, la viabilità e le superfici a copertura artificiale coesistono con superfici coperte da vegetazione e con suolo nudo, che occupano in maniera discontinua aree non trascurabili. Gli edifici, la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente coprono dall'10 all'80% della superficie totale. Si dovrà tenere conto di questa densità per le costruzioni localizzate all'interno di spazi naturali (foreste o spazi erbosi). Il suolo impermeabilizzato artificialmente copre una superficie che va dal 80% al 10% della superficie totale.

Questa voce non comprende:

- le abitazioni agricole sparse delle periferie delle città o nelle zone di coltura estensiva comprendente edifici adibiti a impianti di trasformazione e ricovero;
- le residenze secondarie disperse negli spazi naturali o agricoli.

##### 1.1.2.1. Tessuto residenziale discontinuo e mediamente denso.

In questa classe la superficie impermeabilizzata artificialmente relativa al tessuto residenziale discontinuo costituito da edificato e viabilità è compresa tra 80% ed il 30% della superficie totale dell'unità cartografata.

##### 1.1.2.2. Tessuto residenziale discontinuo e sparso (case sparse).

In questa classe la superficie impermeabilizzata artificialmente relativa al tessuto residenziale sparso copre dal 30% al 10% della superficie totale dell'unità cartografata.

#### 1.2. ZONE INDUSTRIALI, COMMERCIALI E RETI DI COMUNICAZIONE

##### 1.2.1. Aree industriali o commerciali.

Zone produttive e insediamenti di grandi impianti di servizi pubblici e privati. Aree a copertura artificiale (in cemento, asfalto o stabilizzate: per esempio terra battuta), senza vegetazione, che occupano la maggior parte del terreno. (Più del 50% della superficie). La zona comprende anche edifici e/o aree con vegetazione. Le zone industriali e commerciali ubicate nei tessuti urbani continui e discontinui sono da considerare solo se si distinguono nettamente dall'abitato. (Insieme industriale di aree superiore a 0.5 ha con gli spazi associati: muri di cinta, parcheggi, depositi, ecc.). Fanno parte di questa categoria: le stazioni centrali delle città, i sanatori, gli stabilimenti termali, gli ospedali, le caserme dei vigili del fuoco, le caserme generiche, le case di riposo, le prigioni ecc. Non fanno parte della categoria i grandi magazzini integrati in edifici di abitazione.

##### 1.2.1.1. Aree industriali o artigianali

Si tratta di superfici occupate da impianti industriali e produttivi diversi, inclusi gli spazi annessi accessori e le superfici occupate dai binari per il trasporto merci all'interno delle aree industriali.

Sono compresi in questa classe gli edifici utilizzati per le attività produttive, come capannoni, rimesse per macchine agricole, fienili, stalle, silos, ecc, unitamente agli spazi accessori.

##### 1.2.1.2. Aree commerciali.

Questa classe comprende le aree commerciali e gli spazi annessi.

#### **1.2.1.3. Aree occupate da grandi impianti di servizi pubblici, militari e privati (ospedali, ecc.).**

Questa classe comprende le strutture ospedaliere ed affini, le strutture scolastiche dei vari ordini e gradi e gli istituti di vario tipo. Sono da includere nella classe anche gli impianti annessi (parcheggi viabilità interna verde di arredo). Vanno riportati quelli cartografati e presenti sulla CTR o visibili da immagini ad alta risoluzione. In questa classe sono compresi: tribunali, uffici, prigioni e luoghi di culto.

#### *1.2.2. Reti stradali e ferroviarie e spazi accessori.*

Questa categoria comprende i tratti continui di reti stradali, autostradali e ferroviarie di larghezza maggiore di 10m. Questa categoria comprende anche le superfici annesse alle reti come stazioni, stazioni di servizio, binari, terrapieni, ecc. e le reti ferroviarie che penetrano nella città. Sono qui compresi i grandi svincoli stradali e le stazioni di smistamento, ma non le linee elettriche ad alta tensione con vegetazione bassa che attraversano aree forestali. La larghezza minima da considerare è di 10 m.

##### **1.2.2.1. Reti autostradali e spazi accessori.**

Questa classe comprende il reticolo autostradale. Sono compresi nella classe gli spazi accessori come le stazioni di servizio, le aree di parcheggio, le autostazioni, i depositi dei mezzi pubblici, le superfici annesse come i marciapiedi, le banchine, i terrapieni, le scarpate e le sistemazioni a verde che non rientrino nella legenda sotto altra voce. Gli svincoli autostradali, caselli autostradali e strutture similari, ricadono dentro questa classe.

##### **1.2.2.2. Superstrade, grandi arterie di viabilità e spazi accessori.**

Questa classe comprende le superstrade, le grandi arterie di viabilità che diano un evidente senso di continuità alla rete viaria di larghezza superiore ai 10 m. Sono compresi nella classe gli spazi accessori come le stazioni di servizio, le aree di parcheggio, le autostazioni, i depositi dei mezzi pubblici, le superfici annesse come i marciapiedi, le banchine, i terrapieni, le scarpate e le sistemazioni a verde che non rientrino nella legenda sotto altra voce. Gli svincoli stradali e strutture similari, ricadono dentro questa classe.

##### **1.2.2.3. Altre strade della rete di viabilità extraurbana e spazi accessori.**

Questa classe comprende le strade extraurbane di larghezza superiore ai 10 m e gli spazi associati come stazioni di servizio, aree di parcheggio, autostazioni, depositi di mezzi pubblici e le superfici annesse come marciapiedi, banchine, terrapieni le scarpate e le sistemazioni a verde che non rientrino nella legenda sotto altra voce.

##### **1.2.2.4. Reti ferroviarie e spazi accessori.**

La classe comprende le reti ferroviarie e le strutture affini come tramvie e funicolari con una larghezza maggiore o uguale a 10 m. Vanno inclusi in questa classe anche gli spazi associati alle reti ferroviarie ed affini come: stazioni, binari, siti di smistamento, depositi, terrapieni, ecc.. La classe comprende le reti ferroviarie che penetrano il tessuto urbano quando hanno una larghezza di almeno 10 m.

##### **1.2.2.5. Reti tecnologiche e aree di servizio.**

La classe comprende le reti tecnologiche adibite alla generazione e trasporto di risorse idriche ed eoliche, e di qualunque forma di energia (oleodotti, gasdotti, carbone, elettrodotti, ecc.) quando hanno una larghezza di almeno 10 m. Sono da includere in questa classe le strutture atte alle telecomunicazioni come aree con installazioni di ripetitori ed antenne. Sono compresi nella classe gli impianti di depurazione, le centrali elettriche gli spazi annessi alle reti tecnologiche come il verde di arredo, viabilità e parcheggi.

#### *1.2.3. Aree portuali.*

Sono comprese in questa categoria i porti e le infrastrutture delle zone portuali compresi i binari, i cantieri navali e i porti da diporto.

##### **1.2.3.1. Aree portuali commerciali, militari e atte alla pesca.**

Questa classe comprende le infrastrutture delle zone portuali, le stazioni marittime, le banchine, i raccordi ferroviari, i cantieri, i depositi merci e i porti-canali, ecc. Possono inglobare anche zone di uso turistico ma in minoranza rispetto a quelle di altro tipo. Le strutture industriali e commerciali con superficie uguale o superiore a mezzo ettaro annesse alle aree portuali vanno classificate come 1.2.1.1. o come 1.2.1.2.

Le stazioni marittime sono da includere in questa classe.

Quando i moli hanno meno di 10 m di larghezza, questi vanno accorpati alla superficie dei bacini (d'acqua dolce o salata) delimitati dagli stessi e nel complesso vanno cartografati solo se hanno una superficie superiore a 0.5 ha.

##### **1.2.3.2. Aree portuali usate prevalentemente per il diporto.**

La classe comprende le zone portuali in cui l'attività prevalente è quella turistica.

#### **1.2.4. Aeroporti**

Sono comprese in questa classe le infrastrutture degli aeroporti e degli eliporti come le piste di vario tipo, gli edifici e le superfici associate come le aerostazioni e i terminal, gli hangar, i depositi e magazzini di servizio, i parcheggi per le auto ecc.. Sono da considerare anche le superfici erbate e vegetate annesse all'aeroporto o che sono interessate dall'attività aeroportuale. Di norma queste aree sono delimitate da recinzioni. Sono compresi nella classe i piccoli aeroporti da turismo (con piste consolidate) e gli edifici annessi che siano ben riconoscibili sulle immagini satellitari o sulle altre basi cartografiche usate.

### *1.3. CAVE, DISCARICHE E CANTIERI*

### **1.3.1. Aree estrattive.**

Sono da includere in questa classe le aree adibite all'estrazione a cielo aperto di materiali lapidei ed inerti e le aree adibite all'estrazione in miniera.

Fanno parte della classe le cave di pietre da taglio o di materiali lapidei come ghiaia e sabbia e gli edifici e le installazioni industriali associate. Fanno eccezione le estrazioni nei letti dei fiumi. Sono incluse nella classe le zone adibite ai depositi, agli impianti, alle vasche di decantazione e in generale tutte le strutture di appoggio all'attività estrattiva.

### **1.3.2. Discariche**

L'unità comprende tutti i tipi di discarica con una superficie uguale o superiore a 0.5ha. Sono comprese nella classe le discariche di materiali lapidei, di rifiuti solidi urbani, di rottami, quelle relative all'attività mineraria, all'attività industriale ed edilizia e a qualunque attività della collettività pubblica.

#### *1.3.3. Cantieri.*

Spazi in costruzione, scavi in terra o in roccia e suoli rimaneggiati. Sono comprese le aree soggette a trasformazione funzionale, cantieri, spazi in costruzione.

#### **1.3.3.1. Cantieri, spazi in costruzione e scavi.**

Perché un'unità di paesaggio sia attribuibile a questa classe è necessario che si riconoscano le strutture in costruzione e quelle atte ai lavori edili (ruspe, macchinari, baracche per il cantiere) cioè si deve poter capire che i lavori sono in atto.

#### **1.3.3.2. Suoli rimaneggiati e artefatti**

Sono comprese in questa classe le aree per lo più nude e improduttive di origine antropica, soggette ad attività temporanee o in abbandono, in attesa di destinazione stabile. Non si deve poter riconoscere le strutture in costruzione.

#### **1.3.4. Terreni non utilizzati e/o abbandonati all'interno delle aree urbane**

Aree destinate, in base alle previsioni urbanistiche, ad essere edificate.

Sono comprese nella classe le aree verdi, interne all'urbanizzato, non coltivate, in abbandono, non classificabili come ambiti agricoli.

### *1.4. SPAZI VERDI ARTIFICIALI NON AGRICOLI*

#### *1.4.1. Aree verdi urbane.*

Spazi ricoperti da vegetazione compresi nel tessuto urbano.

#### **1.4.1. Aree verdi urbane.**

Sono compresi in questa classe gli spazi, nel tessuto urbano, ricoperti da vegetazione che raggiungono in modo autonomo la superficie di 0.5 ha. Ne fanno parte i parchi urbani di varia natura, le ville comunali, i giardini pubblici e privati.

#### *1.4.2. Aree sportive e ricreative.*

Sono comprese in questa classe le infrastrutture per il tempo libero e lo sport riconoscibili dall'interpretazione delle immagini satellitari.

Vi appartengono aree attrezzate ed aree da picnic, campeggi strutture sportive all'aperto, parchi divertimento, attrezzature balneari, campi da golf, ippodromi, rovine archeologiche e non, ecc.

N.B.: sono escluse le piste da sci, da classificare, di norma, come 2.3.1. e 3.2.1.

#### **1.4.2.1. Campeggi e strutture turistico - ricettive**

Sono compresi nella classe: campeggi, spazi attrezzati per i bungalows, alberghi e ristoranti riconoscibili da fotointerpretazione, attrezzature balneari.

#### **1.4.2.2. Aree sportive**

Sono compresi nella classe: campi sportivi d'atletica, i campi da calcio, le piscine, gli impianti da sci ad esclusione delle piste ecc..

Sono esclusi i campi da tennis, le piscine, ecc. appartenenti in modo evidente a giardini privati e classificati come aree di pertinenza agli insediamenti.

#### **1.4.2.3. Parchi di divertimento e aree attrezzate**

Sono compresi all'interno di questa classe i parchi attrezzati e tematici come zoosafari, lunapark e acquapark anche esterni all'abitato, riconoscibili da fotointerpretazione.

#### **1.4.2.4. Campi da golf**

Sono compresi in questa classe i campi da golf e le strutture associate.

#### **1.4.2.5. Ippodromi e spazi associati**

Questa classe comprende gli ippodromi, i maneggi, le aree dedicate all'allevamento dei cavalli e gli spazi di servizio di queste strutture come parcheggi per auto ecc..

#### **1.4.2.6. Strutture per competizioni motoristiche e spazi accessori**

Sono comprese in questa classe le piste da kart, da motocross e strutture affini e gli spazi di servizio di queste strutture come parcheggi per auto ecc.

#### **1.4.2.7. Aree archeologiche - Grandi aree aperte al pubblico.**

Questa classe comprende le aree archeologiche e tutte le aree ricreative aperte al pubblico non comprese in altre classi.

#### **1.4.2.8. Giardini Botanici**

Questa classe comprende le aree in ambito extraurbano adibite a giardini botanici ecc.

#### **1.4.3. Aree cimiteriali**

Sono inclusi nella classe anche gli spazi di servizio annessi ai cimiteri come: parcheggi, viabilità, verde di arredo.

### **2. AREE AGRICOLE**

#### **2.1. TERRE ARABILI**

Superfici coltivate regolarmente arate e generalmente sottoposte ad un sistema di rotazione.

Sono da considerare perimetri irrigui solo quelli individuabili per fotointerpretazione, satellitare o aerea, per la presenza vasche di irrigazione, canali e impianti di pompaggio.

##### **2.1.1. Seminativi in aree non irrigue.**

Sono considerati perimetri non irrigui quelli situati in aree collinari e montane dove non è praticata l'irrigazione.

Questa classe comprende le coltivazioni erbacee e le aree coltivate a cereali, leguminose in pieno campo, colture foraggere, radici commestibili e maggesi. Possono essere compresi in questa classe anche i vivai e le colture orticole in pieno campo e i seminativi arborati cioè i seminativi semplici intercalati a coltivazioni legnose agrarie, in cui la coltura arborea è secondaria rispetto a quella erbacea.

Vi sono comprese le colture foraggere (prati artificiali), ma non i prati stabili.

Sono comprese in questa classe le aree di terreno agricolo arabile abbandonato.

##### **2.1.2. Seminativi in aree irrigue.**

Colture situate in aree di pianura, collinari e sub-montane che sono irrigate stabilmente e periodicamente grazie ad un'infrastruttura permanente (canale d'irrigazione, vasche e rete di drenaggio). La maggior parte di queste colture non potrebbe realizzarsi senza l'apporto artificiale d'acqua. Non vi sono comprese le superfici irrigate sporadicamente. Nelle zone collinari i sistemi di irrigazione "a caduta" sono individuabili grazie alla presenza di vasche di raccolta a cielo aperto che nella banda dell'infrarosso risultano delle macchie nere.

##### **2.1.2.1. Seminativi semplici in aree irrigue**

Coltivazione erbacea intensiva a tutto campo irrigata stabilmente o periodicamente di cereali, di leguminose e di altre colture affini.

##### **2.1.2.2. Vivai**

Questa classe comprende le colture florovivaistiche a pieno campo.

##### **2.1.2.3. Colture orticole in pieno campo in pien'aria**

Questa classe comprende le colture orticole in pieno campo irrigate regolarmente.

##### **2.1.2.4. Colture in serra o sotto altra copertura (plastica, ecc.)**

Sono comprese in questa classe le colture floricole o di altra tipologia sotto copertura di vario tipo: vetro, plastica, reti, coperture in canne, ecc..

##### **2.1.2.5. Colture in piena aria e colture in serra o sotto altra copertura giustapposte**

Questa classe comprende le aree in cui si ha una fitta embriciatura di appezzamenti con colture a pieno campo con altri sotto copertura di vario tipo: nessuna delle due tipologie è prevalente e da sola non arriva a mezzo ettaro di superficie.

##### **2.1.3. Risaie.**

La classe comprende le superfici utilizzate per la coltura del riso caratterizzate da terreni terrazzati e dotati di canali di irrigazione e da superfici periodicamente inondate.

### **2.2. COLTURE PERMANENTI**

Colture non soggette a rotazione che possono fornire più raccolti all'anno e che occupano il terreno per un lungo periodo prima dello scasso e della ripiantatura: si tratta per lo più di colture legnose. Sono esclusi i prati, i pascoli e le foreste.

#### **2.2.1. Vigneti**

##### **2.2.1. Vigneti.**

Nella classe sono compresi gli impianti di vite destinati alla produzione d'uva da tavola e/o da vino.

Nelle superfici piantate a vigna l'organizzazione dei filari può essere di vario tipo. Questa classe può comprendere in percentuale minore anche olivi sparsi.

##### **2.2.1.1. Vigneti misti ad oliveti**

La classe comprende aree occupate da appezzamenti di vigneti ed oliveti giustapposti in cui ognuna delle classi non predomina sull'altra e non raggiunge autonomamente la superficie di 0.5 ha.

#### **2.2.1.2. Vigneti e/o altri tipi di colture permanenti (non oliveti) abbandonate**

Questa classe comprende vigneti e/o altre colture permanenti come i frutteti abbandonati in cui si riconosce ancora la tessitura dei filari ma questa tende ad essere obliterata da vegetazione arbustiva incolta. Tale classe viene usata anche per i terrazzamenti tradizionali, attualmente non condotti ad alcuna attività agraria e che, secondo i dati ausiliari del progetto, ospitavano vigneti. Non sono da comprendere in questa classe gli oliveti abbandonati per i quali è stata istituita una classe apposita.

#### **2.2.2. Frutteti e frutti minori.**

Impianti di alberi o arbusti fruttiferi: colture pure o miste di specie produttrici di frutta o alberi da frutto in associazione con superfici stabilmente erbate. Ne fanno parte gli impianti per la produzione legnosa.

##### **2.2.2.1. Frutteti e agrumeti**

I frutteti e gli agrumeti con presenza di diverse associazioni di alberi sono inclusi in questa classe.

I frutteti di superficie inferiore a 0.5 ha compresi nei terreni agricoli misti (prati stabili o seminativi) ritenuti importanti sono inclusi nella classe 2.4.2.

#### **2.2.3. Oliveti.**

Superfici piantate ad olivo, comprese particelle a coltura mista di olivo e vite.

##### **2.2.3. Oliveti**

Questa classe comprende gli oliveti coltivati che possono essere inframmezzati a vigneti in percentuale minore rispetto agli oliveti.

##### **2.2.3.1. Oliveti abbandonati**

In questa classe sono inclusi gli oliveti abbandonati che si riconoscono perché rispetto a quelli coltivati sono immersi in una matrice vegetale di fondo che conferisce all'immagine una tessitura meno spaziata uniformemente e con un "diffuso rumore di fondo" che si percepisce più distintamente nell'immagine all'infrarosso.

#### **2.2.4. Arboricoltura da legno**

Questa classe comprende impianti colturali di pioppeti o di altre tipologie legnose. I castagneti rientrano all'interno dei boschi.

### **2.3. PRATERIE**

#### **2.3.1. Prati stabili.**

La classe comprende le superfici a copertura erbacea foraggiera densa a composizione floristica rappresentata principalmente da graminacee, non soggette a rotazione. Sono superfici per lo più pascolate, ma il foraggio può essere raccolto tramite falciatura manuale o meccanica. Ne fanno parte i prati permanenti e temporanei e le marcite. Sono comprese inoltre aree con siepi. Le colture foraggere (prati artificiali inclusi in brevi rotazioni) sono da classificare come seminativi (2.1.1.).

### **2.4. ZONE AGRICOLE ETEROGENEE**

#### **2.4.1. Colture annuali associate a colture permanenti.**

Questa classe mista comprende colture temporanee (seminativi e/o prati) in associazione con colture permanenti (frutteti, oliveti ecc.) sulla stessa superficie. Le particelle a coltura temporanea devono essere prevalenti sulla superficie totale dell'unità.

#### **2.4.2. Sistemi colturali e particellari complessi.**

Mosaico di appezzamenti singolarmente non cartografabili con varie colture temporanee (es. orti), prati stabili e colture permanenti (es. frutteti), occupanti ciascuno meno del 50% della superficie totale dell'elemento cartografato.

La percentuale di presenza di ognuna delle 3 sottoclassi non deve essere predominante sulle altre.

Questa classe può comprendere mosaici di appezzamenti di case sparse, orti e frutteti in cui ogni sottoclasse non supera il 30% e non raggiunge singolarmente il mezzo ettaro di superficie.

Il mosaico può essere composto anche da frutteti, oliveti (o vigneti) e altre colture permanenti.

Vi sono compresi gli "orti per pensionati" e simili. Eventuali "lotti" superanti 0.5 ha sono da cartografare singolarmente.

#### **2.4.3. Colture agrarie prevalenti con presenza di spazi naturali**

Questa classe comprende colture agrarie interrotte da aree naturali forestali di dimensioni non trascurabili. Le colture agrarie occupano più del 25 e meno del 75% della superficie totale dell'unità. Gli spazi naturali possono essere rappresentati da siepi, cespuglieti, lembi di vegetazione arborea, piccoli boschi, corpi idrici, pietraie, ecc.. La distribuzione degli spazi naturali è "a macchia di leopardo" e non secondo una distribuzione spaziale puntiforme.

#### **2.4.4. Aree agroforestali.**

Questa classe comprende le colture annuali o pascolo sotto copertura arborea composta da specie forestali. Le piante delle specie arboree sono tra di loro isolate ma distribuite con uniformità e continuità sul territorio di questa classe. Il caso tipico è quello delle sugherete.

### 3. *BOSCHI ED AMBIENTI SEMINATURALI*

#### 3.1. *BOSCHI*

Ricadono in questa classe le aree boscate con almeno il 10% di superficie coperta da specie forestali.

##### 3.1.1. *Boschi di latifoglie.*

Formazioni vegetali costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli e arbusti, nelle quali dominano le latifoglie per almeno il 75% della superficie.

##### 3.1.1.1. **Bosco xerofilo a prevalenza di specie sempreverdi**

Questa classe comprende il bosco misto a prevalenza di lecci, sughere, erica arborea e ginepro tipico delle fasce costiere e degli altipiani carsici vicini al mare.

##### 3.1.1.2. **Bosco misto termofilo.**

La classe comprende il bosco misto a prevalenza di specie sempreverdi in commistione con specie caducifoglie, tipico delle fasce costiere con microclima un po' più ombreggiato e fresco di quello che caratterizza il bosco xerofilo.

L'associazione mista può comprendere: leccio, sughera, roverella, carpino, ecc.

##### 3.1.1.3. **Bosco misto mesofilo.**

La classe comprende il bosco misto a prevalenza di specie caducifoglie tipico delle vallate più fresche ed umide delle zone sub montane.

L'associazione mista può comprendere: roverella, rovere, carpino, cerro, castagno, acero, tiglio, frassino.

##### 3.1.1.4. **Bosco a prevalenza di faggio.**

Questa classe comprende il bosco di faggio.

La classe è tipica delle fasce montane al di sopra degli 800 – 900 m di quota. A seconda delle esposizioni questa classe può arrivare fino a circa 1500 m di quota.

##### 3.1.1.5. **Bosco a prevalenza di castagno.**

Questa classe comprende i boschi a prevalenza di ceduo e fustaia di castagno.

##### 3.1.1.6. **Castagneti da frutto**

Questa classe comprende boschi di castagni di grandi dimensioni che indicano un intervento umano di impianto e/o manutenzione.

Si distinguono dai boschi naturali essenzialmente per la tessitura dell'immagine che si presenta "globiforme e uniformemente spaziata" e generalmente presentano un sottobosco più pulito ed ordinato che il bosco naturale.

##### 3.1.1.7. **Bosco di specie igrofile**

Questa classe comprende boschi costituiti da specie igrofile e da associazioni vegetali miste dei fondovalle umidi e delle basi dei versanti che comprendono tipologie come il pioppeto, il saliceto, l'alaneto di ontano bianco ed ontano nero.

#### 3.1.2. **Boschi di conifere.**

Questa classe comprende formazioni vegetali costituite principalmente da alberi, ma anche da cespugli e arbusti, nelle quali dominano le conifere (pino marittimo, pino domestico, pino d'Aleppo, abete, larice e altre specie resinose) per almeno il 75% della superficie.

N.B.: vi sono comprese le conifere a rapido accrescimento.

Questa classe può essere caratteristica delle fasce sub montane e montane, ma può essere presente anche lungo le coste nelle varianti tipiche delle aree mediterranee.

#### 3.1.3. **Boschi misti.**

Questa classe mista comprende formazioni vegetali costituite principalmente da alberi ma anche da cespugli e arbusti, nelle quali ne le latifoglie ne le conifere sono predominanti.

### 3.2. *AMBIENTI CON VEGETAZIONE ARBUSTIVA E/O ERBACEA*

#### 3.2.1. **Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota.**

La classe comprende le aree foraggiere a bassa produttività. Sono spesso situate in zone accidentate. Interessano spesso superfici rocciose, roveti e arbusteti. Sulle aree interessate dalla classe non sono di norma presenti limiti di particelle (siepi, muri, recinti).

#### 3.2.2. **Brughiere e cespuglieti.**

Questa classe comprende formazioni vegetali basse e chiuse, composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee (eriche, rovi, ginestre dei vari tipi, ecc.) vi sono comprese le formazioni a pino mugo. Questa classe comprende anche la vegetazione rada sugli argini dei fiumi.

#### 3.2.3. **Aree con vegetazione a sclerofille.**

Fanno parte di questa classe la macchia e la gariga. Sono spesso composte da quercia coccifera, corbezzolo, lavanda, timo, cisto bianco, mirto, ecc. Possono essere presenti rari alberi isolati.

### **3.2.4. Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione.**

Questa classe è formata da vegetazione arbustiva o erbacea con alberi sparsi. Formazioni che possono derivare dalla degradazione della foresta o da una rinnovazione della stessa per ricolonizzazione di aree non forestali.

## **3.3. SPAZI APERTI CON/SENZA VEGETAZIONE**

### **3.3.1. Spiagge, sabbie, dune.**

La classe comprende le spiagge, le dune e le distese di sabbia e di ciottoli di ambienti litorali. Le dune ricoperte di vegetazione (erbacea o legnosa) devono essere classificati nelle voci corrispondenti: boschi (3.1.1., 3.1.2. e 3.1.3.), prati (2.3.1.) o aree a pascolo naturale (3.2.1.).

### **3.3.2. Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti.**

Questa classe include falesie ed affioramenti rocciosi posti al di sopra del livello del mare.

Per questa classe non è ammessa più del 10% di superficie vegetata.

### **3.3.3. Aree con vegetazione rada.**

La classe comprende le steppe xerofile, le steppe alofile, le tundre e le aree calanchive in senso lato. Questa classe comprende la vegetazione rada di alta quota. Per questa classe è ammessa tra il 10% e il 50% di superficie vegetata.

### **3.3.4. Aree percorse da incendi.**

Questa classe comprende le superfici interessate da incendi recenti in cui i materiali carbonizzati sono ancora presenti.

### **3.3.5. Ghiacciai e nevi perenni.**

La classe comprende le superfici coperte da ghiacciai o da nevi perenni.

## **4. ZONE UMIDE**

### **4.1. ZONE UMIDE INTERNE**

Zone non boscate, parzialmente, temporaneamente o permanentemente saturate da acqua stagnante o corrente.

#### **4.1.1. Paludi interne.**

In questa classe sono comprese le terre basse generalmente inondate in inverno e più o meno saturate d'acqua durante tutte le stagioni.

#### **4.1.2. Torbiere.**

La classe include i terreni spugnosi umidi nei quali il suolo è costituito principalmente da muschi e materiali vegetali decomposti, torbiere utilizzate o meno.

### **4.2. ZONE UMIDE MARITTIME**

Zone non boscate, saturate parzialmente, temporaneamente o in permanenza da acqua salmastra o salata.

#### **4.2.1. Paludi salmastre.**

In questa classe sono comprese le terre basse con vegetazione, situate al di sotto del livello di alta marea, suscettibili pertanto di inondazione da parte delle acque del mare, spesso in via di riempimento, colonizzate a poco a poco da piante alofile.

#### **4.2.2. Saline.**

In questa classe sono comprese saline attive o in via di abbandono e parti di paludi salmastre utilizzate per la produzione di sale per evaporazione. Devono essere chiaramente distinguibili dal resto delle paludi per la forma regolare delle particelle e il loro sistema di argini.

#### **4.2.3. Zone intertidali.**

La classe comprende superfici limose, sabbiose o rocciose generalmente prive di vegetazione comprese fra il livello delle alte e delle basse maree.

## **5. SUPERFICI IN ACQUA**

### **5.1. ACQUE CONTINENTALI**

#### **5.1.1. Corsi d'acqua, canali e idrovie.**

Questa classe comprende i corsi d'acqua naturali o artificiali che servono per il deflusso delle acque. La larghezza minima da considerare è di 10 m.

##### **5.1.1.1. Alvei di fiumi e torrenti con vegetazione scarsa**

Questa classe comprende gli alvei ed i greti dei fiumi compresa la parte dove temporaneamente scorre l'acqua, con vegetazione arbustiva (Canneti, cespuglieti e boscaglie) e/o ripariale scarsa o assente < 30%.

La classe comprende i letti sassosi dei corsi d'acqua a regime torrentizio. Nella legenda proposta dal CISIS – 2009 questa classe corrisponde alla classe 3.3.6. inserita per meglio evidenziare le aree con vegetazione ripariale scarsa o assente presenti nell'ambiente fluviale ed insieme alle altre classi 5.1.1.x. forma "il sistema fiume".

Per larghezze inferiori tali aree vanno accorpate alle altre classi 5.1.1.x. se presenti.

#### **5.1.1.2. Canali e idrovie**

Questa classe comprende i canali artificiali.

#### **5.1.1.3. Argini**

Aree occupate da arginature di corsi d'acqua.

#### **5.1.1.4. Alvei di fiumi e torrenti con vegetazione abbondante**

Questa classe comprende gli alvei ed i greti dei fiumi, compresa la parte dove temporaneamente scorre l'acqua, con abbondante vegetazione arbustiva e/o arborea (Canneti, cespuglieti e boscaglie ecc.) e/o ripariale >30%.

Nella legenda proposta dal CISIS questa classe corrisponde alla classe 3.3.6. ed insieme alle altre classi 5.1.1.x. forma "il sistema fiume".

Per larghezze inferiori tali aree vanno accorpate alle classi 5.1.1.x. se presenti.

### *5.1.2. Bacini d'acqua.*

Superfici naturali o artificiali coperte da acque.

#### **5.1.2.1. Bacini naturali**

In questa classe sono compresi i laghi ed i bacini d'acqua di origine naturale.

#### **5.1.2.2. Bacini artificiali**

In questa classe sono compresi i laghi ed i bacini d'acqua artificiali. La struttura idraulica di sbarramento deve potersi vedere sull'immagine satellitare o sulla CTR o su altra base cartografica ufficiale.

### *5.2. ACQUE MARITTIME*

#### **5.2.1. Lagune.**

La classe comprende le aree coperte da acque salate o salmastre, separate dal mare da barre di terra o altri elementi topografici simili. Queste superfici idriche possono essere messe in comunicazione con il mare in certi punti particolari, permanentemente o periodicamente.

#### **5.2.2. Estuari.**

Questa classe caratterizza la parte terminale dei fiumi, alla foce, che subisce l'influenza delle acque.

### *5.2.3. Mari e oceani.*

Aree al di là del limite delle maree più basse.

#### **5.2.3.1. Maricoltura**

In questa classe ricadono le aree di mare dedicate alla coltura ittica o affini; deve potersi vedere sull'immagine da satellite o sull'ortofoto il limite delle reti adibite alla maricoltura.

#### **5.2.3.2. Mare**

Nella classe ricadono tutte le altre aree di mare aperto non ricadenti nelle altre classi.